
Al bando piatti e cannucce di plastica dal 3 luglio

Autore: Lorenzo Russo

Fonte: Città Nuova

È entrata in vigore la direttiva dell'Unione europea che vieta l'uso degli oggetti in plastica usa e getta. L'Italia chiede due modifiche: a rischio migliaia di posti di lavoro

Sabato scorso 3 luglio è entrata in vigore **la Direttiva europea Sup, ovvero Single Use Plastic**, per mettere al bando gli oggetti in plastica monouso, cioè quei prodotti usa e getta che sono entrati negli usi quotidiani dei cittadini. **Piatti e posate (ma non i bicchieri), cannucce, bastoncini dei palloncini, cotton fioc, palette da cocktail, contenitori per alimenti e bevande in polistirolo:** molto spesso questi prodotti, una volta utilizzati, vanno a finire sulle spiagge e nei mari. Di conseguenza i pesci mangiano da questi oggetti e alla fine, inconsapevolmente ce li ritroviamo nei nostri piatti con un grosso rischio per la salute. Dal 3 luglio scorso grazie alla direttiva Sup del 2019 – recepita in Italia quest'anno attraverso la legge 53/2021- **questi oggetti potranno essere venduti soltanto per esaurire le scorte**, al termine del quale saranno vietati. **Non tutti i prodotti usa e getta in plastica saranno banditi.** Quelli più difficili da sostituire con alternative ecologiche potranno ancora essere utilizzati come ad esempio le bottiglie per acqua e bibite, le scatolette, i flaconi di detersivi e detergenti o le buste per i cibi. Anche l'uso dei bicchieri al momento non rientra nella lista dei prodotti messi al bando ma c'è solo un invito a ridurre il consumo. **C'è però un contenzioso fra l'Italia e la Commissione europea.** Il governo italiano insieme a Confindustria contestano due aspetti delle linee guida della Direttiva Sup: il primo riguarda il divieto per gli oggetti monouso in plastica compostabile e il secondo è rivolto agli imballaggi in carta plastificata, con un contenuto di polimero inferiore al 10%. Il nostro Paese è leader nella produzione di prodotti in plastica compostabile e carta plastificata. Sono due settori nei quali l'industria italiana è molto forte e dà lavoro a migliaia di cittadini. **La direttiva europea infatti non fa distinzione fra oggetti in plastica tradizionale (prodotta cioè dal petrolio e non biodegradabile) e oggetti in plastiche "bio"** prodotte da materie prime naturali come il mais, biodegradabili e compostabili. Anche per la carta plastificata, l'Italia è un grosso produttore. Parliamo di quei prodotti che sono ricoperti da un sottile velo di plastica (meno del 10% del peso totale): piatti, bicchieri, cartoni del latte o dei succhi di frutta e imballaggi. **Con la direttiva Ue anche questi prodotti saranno vietati. Solo nel settore delle stoviglie e dei bicchieri l'Italia produce circa il 35% dei prodotti a livello europeo** dando lavoro a circa 50mila persone. Tenendo in considerazione tutto il settore della carta plastificata, il nostro Paese è il primo produttore: da solo detiene il 60% del mercato europeo dell'usa e getta con 280 aziende e un fatturato annuo di 815 milioni di euro. **Il vicepresidente della Commissione europea, Frans Timmermans,** in un colloquio con il ministro italiano della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, ha dato però manforte all'Italia, impegnandosi in prima persona per riesaminare le norme approvate a maggio e modificarle nei due punti citati.